



CITTÀ DI CERIGNOLA
Assessorato alla Cultura

La città riscoperta / a cura di Nicola Pergola
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola
direzione creativa: Vincenzo Russo - *virusdesign®*

IL RECUPERO DELLA MEMORIA IL POLO MUSEALE CIVICO

testi a cura della Pro Loco Cerignola e delle Associazioni Cerignola Nostra, Iris, OltreBabele



Il Polo Museale Civico di Cerignola, ubicato nell'edificio che fu sede dell'Opera Pia *Monte Fornari*, sul Piano San Rocco, è frutto dell'unione di diverse raccolte che testimoniano le vicende storico-culturali della città e del territorio circostante.

Concepito come strumento per la conservazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale locale, esso riconosce nella funzione educativa – intesa come attività formativa rivolta alla conoscenza e al rispetto del patrimonio culturale – una delle sue finalità fondanti.

Il Polo si articola in tre sezioni – **Museo del grano**, **Museo multimediale del piano delle fosse**, **Galleria di cerignolani illustri** – diverse tra loro per ambiti di ricerca, ma unite dalla volontà di realizzare una forma di istituzione museale nella quale possano trovare uno spazio adeguato non solo la conservazione della memoria e la valorizzazione dei reperti conservati, ma anche l'apertura ai servizi e alle



l'ex Opera Pia Monte Fornari, attuale sede del Polo Museale Civico (foto H.G.V. Advertising)



banco per la riparazione di attrezzi agricoli (foto H.G.V. Advertising)

nuove tecnologie per la tutela e lo studio del territorio.

Il **Museo del Grano** è dedicato alla conoscenza del ciclo di coltivazione di questo cereale, fortemente legato alla tradizione agricola della nostra città. Documenti fotografici e

pannelli didattici illustrano compiutamente le fasi di produzione del grano: dall'aratura – un tempo fatta con buoi e cavalli – alla trebbiatura, fino alla sua conservazione e successiva trasformazione.

È anche possibile ammirare, e



contenitori e bilance per la pesa del grano (foto H.G.V. Advertising)

toccare con mano, antichi strumenti e utensili usati un tempo dagli agricoltori del luogo, e una piccola collezione di grosse macine in fonolite, di età romana, con tracce di saldatura a piombo di un manico.

La sezione comprende anche ma-

nufatti riguardanti la coltivazione della vite e dell'olivo; ed è arricchita da modellini di carri e macchine – realizzati artigianalmente dal sig. Giovanni Russo – e dall'esposizione di varietà di frumento del secolo scorso, curata dal Centro di Ricerca per la Cereali-coltura di Foggia.



Questo Museo rappresenta probabilmente un unicum, tanto più in quanto collegato a quell'altro unicum – a livello nazionale e forse mondiale – che è il Piano delle Fosse Granarie, che ne conserva più di 600.

Il Museo multimediale del Piano delle Fosse si propone di evidenziare – attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative per la fruizione dei beni culturali – il ruolo centrale che le fosse granarie hanno avuto nello sviluppo del territorio. Al suo interno è possibile ammirare la “sala della fossa” in cui è ricostruita – in dimensione reale – la fossa stessa, nella quale il visitatore, con tecnologie multimediali, può “immergersi” nel lavoro svolto fino a qualche decennio fa dagli sfossatori.

La **Galleria di cerignolani illustri** è dedicata a personaggi del luogo, ma non solo, che hanno dato lustro alla città. Sono custodite, infatti, testimo-

modellini di macchine agricole (foto H.G.V. Advertising)



corridoio di accesso alla sezione dedicata alle fosse granarie (foto H.G.V. Advertising)



un angolo della sezione dedicata alle fosse granarie (foto H.G.V. Advertising)

nianze del cittadino onorario Pietro Mascagni, compositore livornese, che soggiornò a lungo a Cerignola componendovi la celebre *Cavalleria Rusticana* e altre quattro opere. Si incontrano il sindacalista on. Giuseppe Di Vittorio, illustrato da documenti e foto nonché dal plastico del murale a lui dedicato realizzato dall'artista Ettore De Conciliis; il filologo Nicola Zingarelli, padre del *Vocabolario della lingua italiana*, il quale rivive attraverso le sue lettere e i suoi scritti; il Ministro dei Lavori Pubblici e fautore dell'Acquedotto Pugliese on. Giuseppe Pavoncelli; il musicista e compositore Pasquale Bona.



ricostruzione di una fossa granaria (foto H.G.V. Advertising)



prospettiva dall'interno di una fossa granaria (foto H.G.V. Advertising)



ricostruzione di un ambiente di una casa popolare (foto H.G.V. Advertising)



sezione dedicata a Pietro Mascagni (foto H.G.V. Advertising)

PASQUALE BONA

Nasce a Cerignola il 3 novembre 1808 da Carmine e Maria Pasqualuccia, Spona Rosa Ortraviani. È pedagogo, compositore e trattatista.

All'età di vent'anni si trasferisce a Palermo per studiare musica presso il *Real Collegio degli Spersi*, l'attuale Conservatorio.

Nel 1830 consegue il diploma in *Composizione e canto* sotto la guida del maestro Gatti. Nel 1838 si stabilisce definitivamente a Milano dove insegna canto, teoria e solfeggio dal 1838, armonia e canto femminile dal 1851, e canto musicale per uomini dal 1859 presso il Regio Conservatorio.

È insegnante di Amilcare Ponchielli, Arrigo Boito, Franco Faccio, Alfredo Catalani e Giuseppina Strepponi, cantante e seconda moglie di Giuseppe Verdi.

È amico di Alessandro Manzoni, di cui musica il coro *Spone la trece montate dell'Addio*.




Nella sua produzione di musica sacra e liturgica si annoverano il pregevole salmo *Dixit Dominus* a tre voci e orchestra, tre componimenti eucaristici - *Si, Tu scendi ancor dal cielo, Ossia sonni, Sonno innocente, in mio, Con te regno* - una *Messa in la bemolle* a tre voci e orchestra, una *Messa di gloria* a tre voci e orchestra, una *Sinfonia in mi bemolle*, una *Cantata funebre alla memoria del Conte di Cavour* (1861).

Compositore di opere liriche, sinfonie, musica da camera, pezzi per pianoforte, clavicembalo, violino e violoncello, oggi è ricordato soprattutto per i metodi didattici di lettura musicale e per le numerose raccolte di solfeggi.

Il suo *Metodo completo per la divisione*, ancora oggi in uso per la preparazione alla lettura della musica, ha educato generazioni di studenti alla corretta lettura della musica e all'apprendimento dei concerti che sono alla base della teoria musicale.

Ha composto le seguenti opere liriche: *Il intore e il diavolo*, opera scherzosa su libretto di Giovanni Schmidt (1832); *J. Lova e j. Penello*, dramma lirico su libretto di Giacomo Sacchero (1844); *Don Carlo*, su libretto di Giorgio Giacchetti (1847); *Il gladiatore*, su libretto di Francesco Guidi (1849); *Vittoria, madre degli eserciti*, su libretto di Marco Marcelliano Marcello (1863).

Muore a Milano il 2 dicembre 1878.



pannello della sezione dedicata a Pasquale Bona (realizzazione N. Pergola)

Un ampio auditorium consente la visione su schermo di filmati e documentari, l'organizzazione di convegni e altre iniziative culturali.

Il polo è dotato di biblioteca, di un'ampia sala per mostre temporanee, caffè letterario e spazi per il



sezione dedicata a Nicola Zingarelli (foto H.G.V. Advertising)



un pannello della sezione dedicata a Giuseppe Di Vittorio (realizzazione N. Pergola)

marketing di settore, dove si possono gustare prodotti tipici locali.

Un'area a giardino consente ai visitatori di fare una pausa distensiva o di ristoro. Un ascensore permette l'accesso al piano superiore di anziani e diversamente abili.

il recupero della memoria: il Polo Museale Civico - Cerignola (FG)



**POLO MUSEALE CIVICO
CITTA' DI CERIGNOLA**



in alto a destra: il logotipo del museo (a cura di H.G.V. Advertising)

in basso a destra: la sala conferenze del Polo museale (foto N. Pergola)

in copertina: strumenti impiegati nella lavorazione del grano (foto H.G.V. Advertising)